

①

- Lettera al signor legislatore sulla legge sugli stupefacenti -

- Signor legislatore,
Signor legislatore, della legge del 1916, con l'aggiunta del ~~leg~~ decreto del decreto del luglio 1917 sugli stupefacenti, Tu sei un coglione - la tua legge non serve altro che a (embêter) la pharmacie mondiale, senza profitto pour L'étatège Toxicomonique della nazione -

Perché:

-1°) Il numero dei tossicomani che si procurano la roba presso le farmacie è esiguo -

-2°) I veri tossicomani non si rivolgono alle farmacie -

-3°) I tossicomani che si rivolgono alle farmacie sono tutti dei malati -

②

- 4°) Il numero dei Tossicomani malati è infimo in rapporto a quello dei Tossicomani voluttuosi.

- 5°) Le restrizioni farmaceutiche della droga non impensieriranno mai i Tossicomani voluttuosi e ~~ammalati~~ organizzati.

- 6°) Vi saranno sempre dei frodatori.

- 7°) Vi saranno sempre dei Tossicomani per vizio di forma, per passione.

- 8°) I Tossicomani malati rispetto alla società hanno un diritto imprescrittibile, e cioè che li si lasci in pace.

- È prima di tutto una questione di coscienza.

La legge sugli stupefacenti mette nelle mani dell'ispettore - usurpatore della salute pubblica il diritto

③ di disporre del dolore degli uomini;
è una singolare pretesa della me-
dicina moderna quella di voler
dettare i suoi doveri alla coscien-
za di ciascuno. Tutti i (belements)
della casta ufficiale sono senza
potere d'azione contro questo fatto
della coscienza: ^(vale a dire) a savoir, che, più
ancora che della morte, io sono
il padrone del mio dolore - Ogni
uomo è giudice, e giudice
esclusivo della quantità di dolore
fisico, o ancora della vacuità
mentale, che egli può onestamente
sopportare -

Lucidità o non lucidità, c'è una
lucidità che nessuna malattia mi
toglierà mai, è quella che mi
della il sentimento della mia
vita fisica (*)

④ E se io ho perduto la mia lucidità, la medicina non ha che una cosa da fare, e cioè darmi le sostanze che mi permettono di recuperare l'uso di questa lucidità -

Signori dittatori della scuola farmaceutica di Francia, voi siete dei (cuistres) rosnes): c'è una cosa che voi dovrete meglio valutare: è che l'oppio è quella imprescrittibile e imperiosa sostanza che permette di rientrare nella vita della loro anima a coloro che hanno avuto la disgrazia di averla perduta.

C'è un male contro il quale l'oppio è sovrano, e questo male si chiama angoscia, nella sua forma mentale, medica, fisiologica o farmaceutica, come voi volete -

- ⑤ L'angoscia che produce i folli
- L'angoscia che produce i suicidi
 - L'angoscia che produce i dannati
 - L'angoscia che la medicina non conosce
 - L'angoscia che i vostri dottori non capiscono -
 - L'angoscia che uccide la vita
 - L'angoscia che stringe la corda ombelicale della vita -

Con la vostra legge iniqua voi mettete nelle mani di gente in cui io non ho assolutamente nessuna fiducia, coglioni di medici, farmacisti di merda, giudici in malafede dottore, donne-sagge, ispettori, il diritto di disporre della mia angoscia, di una angoscia altrettanto fine che () di tutte le bussole dell'inferno -

Tremolio del corpo o dell'anima, non esiste sismografo umano che

⑥ consenta a chi mi guarda di arrivare a una valutazione del mio dolore più precisa di quella, folgorante, del mio spirito.
Tutta la scienza (l'avventata) degli uomini non è superiore alla conoscenza immediata che io posso avere del mio essere. Io sono il solo giudice di ciò che è in me.

Rientrate nei vostri granai, piattole, e anche Tu, signor legislatore Moutonnier, non è per amore degli uomini che Tu deliri, e per Tradizione d'imbecillità, la Tua ignoranza di ciò che è un uomo ~~non~~ ~~è~~ ~~quadrato~~ la Tua stupidità nel limitarlo. Io Ti auguro che la Tua legge ricada su Tua padre, su Tua madre, sulla Tua donna, sui Tui figli e su tutta la Tua posterità. - E ora ingoia la Tua legge.